

Tu non sai di quel posto dove non c'è più la  
neve, dove le seggiole della funivia sono  
rimaste  
appese in alto  
come carne da macello.  
Sul versante in ombra  
ho visto terra scura osservare una strana veglia.  
Il vento mi è balzato addosso abbaiano  
come un grosso cane.  
I sassi sui tetti delle case sorridevano alle nuvole,  
impazienti di parlar loro.  
Ho attraversato un grande spiazzo per guardare, fin giù  
nella valle,  
la luce del  
sole e ubriacarmi.  
Sentivo alle mie spalle  
le risa di due bambini scarabocchiare l'aria.